

**Votazione popolare
del 24 novembre 2013
Spiegazioni del Consiglio federale**

- 1 Iniziativa popolare
«1:12 – Per salari equi»**
- 2 Iniziativa popolare
«Iniziativa a favore delle
famiglie: deduzioni fiscali
anche per i genitori che
accudiscono personalmente
i figli»**
- 3 Modifica della legge
sul contrassegno stradale**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Su che cosa si vota?

Iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi»

L'iniziativa chiede che all'interno della stessa impresa il salario massimo non possa superare di oltre dodici volte il salario minimo. In questo modo intende porre dei limiti alle retribuzioni dei dirigenti di livello più alto.

**Primo
oggetto**

Spiegazioni	pagine	4–13
Testo in votazione	pagine	9–10

Iniziativa popolare «Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli»

L'iniziativa chiede che ai genitori che accudiscono personalmente i figli sia concessa una deduzione fiscale equivalente o superiore a quella accordata ai genitori che affidano contro pagamento a terzi la custodia dei figli. Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

**Secondo
oggetto**

Spiegazioni	pagine	14–23
Testo in votazione	pagina	20

Modifica della legge sul contrassegno stradale

La modifica della legge sul contrassegno stradale prevede l'aumento del prezzo del contrassegno annuale da 40 a 100 franchi e l'introduzione di un contrassegno bimestrale al prezzo di 40 franchi. I proventi serviranno a finanziare l'esercizio, la manutenzione e la sistemazione dei circa 400 chilometri di strade che entreranno a far parte della rete delle strade nazionali.

**Terzo
oggetto**

Spiegazioni	pagine	24–34
Testo in votazione	pagine	36–37

Iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare
«1:12 – Per salari equi»?

**Consiglio federale e Parlamento raccomandano
di respingere l'iniziativa.**

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 130 voti contro 56 e 1 astensione, il Consiglio degli Stati con 28 voti contro 10 e 4 astensioni.

L'essenziale in breve

Negli ultimi anni, soprattutto nei Paesi industrializzati, i salari massimi sono cresciuti notevolmente rispetto ai salari medi. Anche l'economia svizzera non è rimasta immune da questa tendenza, seguita in special modo dal settore dei servizi finanziari. Il fatto che anche nel nostro Paese a volte i dirigenti di alto livello ottengano retribuzioni molto elevate suscita reazioni critiche, in particolare quando vengono versati cospicui stipendi e bonus benché la situazione economica dell'impresa interessata non sia buona. È in questo contesto che è stata lanciata l'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi».

Contesto

L'iniziativa chiede che all'interno della stessa impresa il salario massimo non possa superare di oltre dodici volte il salario minimo. In tal modo i promotori intendono porre dei limiti alle retribuzioni dei dirigenti di livello più alto e contribuire a un aumento dei salari più bassi.

Che cosa chiede
l'iniziativa?

Il Consiglio federale e il Parlamento comprendono in parte i motivi che muovono i promotori dell'iniziativa, ma sono del parere che se quest'ultima venisse accettata potrebbe creare nuovi e seri problemi. In primo luogo, vi è motivo di temere che l'introduzione di norme rigide implichi l'abbandono dei principi ormai affermati su cui si basa la politica svizzera del mercato del lavoro; il buon tasso di occupazione e il basso livello di disoccupazione del nostro Paese potrebbero essere messi in questione. In secondo luogo, le entrate fiscali e i contributi alle assicurazioni sociali subirebbero rilevanti perdite. L'iniziativa, infine, mette a repentaglio l'attrattiva della piazza economica svizzera. Per queste ragioni Consiglio federale e Parlamento raccomandano al Popolo e ai Cantoni di respingerla.

Posizione del
Consiglio federale
e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

L'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi» chiede che all'interno della stessa impresa il salario massimo non possa superare di oltre dodici volte il salario minimo. Sarebbero permesse eccezioni per i salari delle persone in formazione, degli stagisti e dei collaboratori con posti di lavoro protetti. Se l'iniziativa fosse accettata, la Confederazione dovrebbe emanare le necessarie disposizioni legislative entro due anni.

Le richieste
dell'iniziativa

In Svizzera i salari sono negoziati sul piano individuale o collettivo. Le trattative collettive sono condotte dalle parti sociali a livello di settore o d'impresa. Questo sistema ha dato buoni risultati e ha garantito alla Svizzera un elevato tasso di occupazione e un basso livello di disoccupazione.

Un sistema
collaudato di
trattative
salariali

La determinazione dei salari più elevati e dei salari massimi spetta oggi in Svizzera alle imprese. Lo Stato non interviene direttamente, ma prevede alcune linee direttrici in materia di governo d'impresa mediante il diritto della società anonima e il diritto contabile, che conferiscono agli azionisti il potere di influire sulle retribuzioni dei quadri di livello più elevato.

Determinazione dei
salari massimi nel
settore privato...

Lo Stato è anche un importante datore di lavoro e proprietario di istituti di diritto privato e pubblico. Nella sua sfera di influenza la Confederazione, al pari di molti Cantoni, fissa limiti precisi per le retribuzioni più alte. Nella maggior parte delle unità amministrative l'iniziativa 1:12 non provocherebbe

... e nel settore
pubblico

dunque alcun cambiamento. Nelle aziende parastatali orientate al mercato internazionale, come la Posta, le FFS, Swisscom e RUAG, le retribuzioni dei dirigenti corrispondono a quelle usuali in questi settori. In tal caso il rapporto 1:12 è superato.

Oggi il buon funzionamento del mercato del lavoro e la politica fiscale e sociale in Svizzera garantiscono una redistribuzione dei redditi tra le economie domestiche che nel confronto internazionale può essere considerata equilibrata. Le deduzioni sociali e la progressività dell'imposta sul reddito assicurano che le economie domestiche di reddito più elevato apportino un contributo più che proporzionale alle entrate fiscali, permettendo così di accordare sgravi a quelle che hanno un reddito più basso. Importanti prestazioni sociali, come la riduzione del premio dell'assicurazione malattie o le agevolazioni per la custodia dei bambini, consentono poi di dare un sostegno alle persone che percepiscono salari modesti.

Compensazione
attraverso le
imposte e le
prestazioni sociali

L'iniziativa intende mettere un freno alle retribuzioni più elevate e contribuire all'aumento dei salari più bassi. Se venisse accettata, potrebbe però spingere le imprese attive a livello internazionale a trasferire la loro sede, o una parte dell'impresa, all'estero. La Svizzera deve il suo benessere economico anche a società che operano a livello globale in settori come quello chimico, farmaceutico, bancario, assicurativo, informatico e del commercio all'ingrosso. Le limitazioni imposte alle retribuzioni più elevate potrebbero dissuadere le imprese estere alla ricerca di una nuova sede dallo stabilirsi in Svizzera. Una simile evoluzione significherebbe una perdita di posti di lavoro, non solo nelle società stesse ma anche presso i loro

Possibili
ripercussioni per la
piazza economica

fornitori, tra cui si contano molte piccole e medie imprese per le quali le ripercussioni sarebbero importanti.

Chi percepisce una retribuzione molto elevata versa anche imposte e contributi alle assicurazioni sociali rilevanti e superiori alla media. Se l'iniziativa venisse accettata, le ripercussioni su queste entrate dipenderebbero dalla reazione delle imprese alla nuova norma dell'1:12. Anche se le imprese si limitassero ad adeguare le retribuzioni massime, per le assicurazioni sociali e le entrate fiscali della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni sono prevedibili perdite considerevoli. Queste ultime sono destinate a crescere con l'aumento del numero di imprese che decidessero di trasferirsi all'estero o di delocalizzare all'estero posti di lavoro oppure con la diminuzione delle imprese che scegliessero di stabilirsi in Svizzera.

Possibili
ripercussioni sulle
assicurazioni
sociali



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi»

del 22 marzo 2013

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi», depositata
il 21 marzo 2011²;

visto il messaggio del Consiglio federale del 18 gennaio 2012³,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 21 marzo 2011 «1:12 – Per salari equi» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 110a (nuovo) Politica salariale

¹ Il salario massimo versato da un'impresa non può superare di oltre dodici volte il salario minimo versato dalla stessa impresa. Per salario si intende la somma delle prestazioni (denaro e valore delle prestazioni in natura o servizi) che sono corrisposte in relazione a un'attività lucrativa.

² La Confederazione emana le prescrizioni necessarie. Disciplina in particolare:

- a. le eccezioni, segnatamente per quanto concerne il salario delle persone in formazione, degli stagisti e delle persone con posti di lavoro protetti;
- b. l'applicazione al lavoro a prestito e al lavoro a tempo parziale.

¹ RS 101

² FF 2011 3405

³ FF 2012 457



II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

Art. 197 n. 8^A (nuovo)

8. Disposizione transitoria dell'art. 110a (nuovo)

(Politica salariale)

Se la pertinente legislazione federale non entra in vigore entro due anni dall'accettazione dell'articolo 110a da parte del Popolo e dei Cantoni, sino all'entrata in vigore della pertinente legislazione federale il Consiglio federale emana le necessarie disposizioni esecutive mediante ordinanza.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

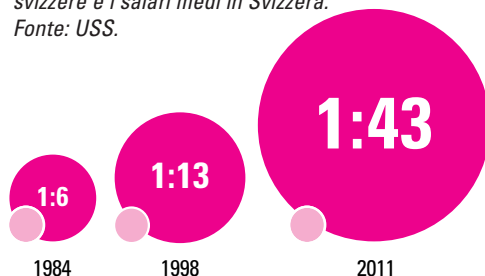
Gli argomenti del comitato d'iniziativa

Basta con le retribuzioni abusive. Sì all'1:12!

Lo scorso anno UBS ha registrato perdite per 2,5 miliardi di franchi. Contemporaneamente, ha versato 2,5 miliardi di franchi di bonus. Il solo banchiere d'affari Andrea Orcel ha incassato 26 milioni a titolo di «indennità di assunzione». Uno svizzero con un salario medio dovrebbe lavorare 385 anni per conseguire la stessa somma.

Nel 1984 il capo di una grande impresa svizzera guadagnava in media circa sei volte di più di un normale collaboratore. Oggi la retribuzione di un CEO è 43 volte superiore a un salario normale. E mentre i manager si servono in modo sempre più sfacciato, i salari della grande maggioranza ristagnano. Per le famiglie è sempre più difficile pagare i premi dell'assicurazione malattie e gli affitti.

L'esplosione delle retribuzioni dei manager: rapporto tra i salari più elevati nelle grandi imprese svizzere e i salari medi in Svizzera.
Fonte: USS.



Con l'iniziativa 1:12 possiamo mettere un freno a questa evoluzione. La richiesta dell'iniziativa è semplice ed efficace: nessun manager può guadagnare in un mese più di quanto guadagnano i suoi collaboratori in un anno. Per ottenere una retribuzione più elevata un CEO deve dunque alzare anche i salari più bassi pagati nella sua impresa.

L'iniziativa 1:12 chiede che il divario tra le fasce salariali torni nei limiti usuali fino a pochi anni fa anche nelle grandi imprese svizzere. La richiesta non crea alcun problema alle PMI ed impedisce in modo mirato vergognosi eccessi retributivi.

Per questo votate Sì all'iniziativa 1:12 e dite basta alle retribuzioni abusive!

1:12

Per ulteriori informazioni: www.1a12.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

L'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi» non mantiene le sue promesse. Vuole ridurre il divario tra i salari più alti e quelli più bassi, ma invece di raggiungere gli obiettivi perseguiti crea nuovi e ulteriori problemi.

Il Consiglio federale respinge l'iniziativa popolare, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

L'iniziativa implica l'abbandono dei principi su cui si fonda la politica svizzera del mercato del lavoro, basata su trattative e decisioni prese a livello decentrato anziché su norme giuridiche rigide. Questa politica ha reso possibile la creazione e il mantenimento di molti buoni posti di lavoro e un tasso di disoccupazione molto basso. Nel confronto europeo la posizione della Svizzera è molto buona. L'accettazione dell'iniziativa potrebbe mettere in questione questo collaudato sistema.

Indebolimento del mercato del lavoro

Le grandi imprese sono oggi estremamente mobili e la concorrenza tra le diverse piazze economiche è forte. Se l'iniziativa venisse accettata, imprese con sede in Svizzera potrebbero decidere di lasciare il nostro Paese mentre imprese estere alla ricerca di una nuova sede potrebbero essere dissuase dallo stabilirsi in Svizzera a causa delle limitazioni imposte ai salari più elevati.

Indebolimento della piazza economica

Questo indebolimento della piazza economica svizzera colpirebbe anche le piccole e medie imprese, spesso attive come fornitrici delle imprese più grandi.

Chi percepisce una retribuzione molto elevata versa anche rilevanti imposte e contributi alle assicurazioni sociali. Perciò, l'accettazione dell'iniziativa potrebbe comportare gravi perdite per le entrate dello Stato e delle assicurazioni sociali.

Riduzione delle entrate fiscali e dei contributi alle assicurazioni sociali

E questo in un momento in cui la collettività pubblica si trova ad affrontare problemi crescenti, come l'invecchiamento della popolazione. La diminuzione delle entrate accentuerebbe le esistenti difficoltà di finanziamento delle assicurazioni sociali.

La regolamentazione statale dei salari proposta dall'iniziativa indurrebbe molto probabilmente tutta una serie di attività tese a eludere la nuova legislazione. Per contrastare queste attività e prevenire l'insorgere di incertezze del diritto, nella legge si dovrebbero risolvere complessi problemi di delimitazione. Particolarmente delicata sarebbe ad esempio la definizione del concetto di impresa, necessaria per l'applicazione della norma dell'1:12. Si dovrebbe stabilire inoltre quali rapporti di lavoro siano da prendere in considerazione. Anche la definizione delle eccezioni previste dall'iniziativa potrebbe risultare controversa.

Il rispetto delle nuove disposizioni dovrebbe infine essere rigorosamente controllato, con il conseguente notevole aumento dell'onere lavorativo a livello amministrativo per le imprese e per lo Stato.

Il Consiglio federale ha criticato più volte gli eccessi retributivi dell'economia privata. Mediante il diritto della società anonima e il diritto contabile ha inoltre fissato linee direttrici in materia di governo d'impresa. Rinuncia invece a intervenire direttamente per legge nella determinazione dei salari nelle imprese private.

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi».

Incertezza del diritto e oneri amministrativi elevati

Una soluzione migliore: la politica del Consiglio federale

Iniziativa popolare

«Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare «Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli»?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 110 voti contro 72 e 7 astensioni, il Consiglio degli Stati con 26 voti contro 17 e 2 astensioni.

L'essenziale in breve

Per i genitori attivi professionalmente spesso non è facile conciliare famiglia e lavoro. In Svizzera il 38 per cento delle coppie con figli e il 54 per cento delle famiglie monoparentali affidano regolarmente i loro figli sotto i 15 anni di età a parenti o mamme diurne oppure ad asili nido o strutture analoghe. Se si considerano le famiglie in cui il figlio più giovane ha meno di sette anni, questi valori ammontano addirittura rispettivamente al 52 e al 70 per cento¹. Spesso la cura dei figli al di fuori della famiglia è fonte di costi. La Confederazione e i Cantoni tengono conto di questi oneri nel calcolo dell'imposta consentendo, a determinate condizioni, di dedurli del tutto o in parte dal reddito. L'importo massimo deducibile per l'imposta federale diretta è di 10 100 franchi all'anno per figlio; a livello cantonale, le deduzioni massime variano a seconda dei Cantoni.

Contesto

L'«iniziativa a favore delle famiglie» vuole concedere ulteriori agevolazioni fiscali ai genitori che accudiscono personalmente i propri figli. Chiede di accordare a queste famiglie una deduzione uguale o superiore a quella prevista per i genitori che affidano a pagamento i figli a terzi.

Che cosa chiede l'iniziativa?

Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa. I genitori che si occupano personalmente dei figli non si assumono costi supplementari. Questo è il motivo per cui oggi non fruiscono di una deduzione. Una famiglia che affida a pagamento i figli a terzi deve invece sostenere costi che ne riducono il reddito disponibile e quindi la capacità economica. L'odierna deduzione per spese di custodia corregge questo onere aggiuntivo e assicura così la parità di trattamento fiscale dei diversi modelli di famiglia. L'iniziativa privilegia invece la famiglia tradizionale a reddito unico che non ricorre a terzi retribuiti per la custodia dei figli.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

¹ Ufficio federale di statistica (2009): custodia di bambini complementare alla famiglia: www.custodiadibambini.bfs.admin.ch

Il progetto in dettaglio

La Confederazione e i Cantoni applicano diverse misure per ridurre il carico fiscale delle famiglie con figli. I genitori fruiscono della deduzione generale per i figli e della deduzione per i premi di assicurazione. Inoltre la Confederazione applica loro la tariffa per genitori, meno elevata. Queste agevolazioni sono accordate a tutti i genitori indipendentemente dal loro stato civile e dal tipo di custodia diurna dei bambini.

Agevolazioni fiscali per tutte le famiglie

Prima del 2011 i genitori che affidavano i loro figli a terzi contro pagamento subivano uno svantaggio in termini fiscali. A parità di reddito la loro imposta era identica a quella dovuta dai genitori che accudivano personalmente i figli. Infatti per l'imposta federale diretta, e in alcuni Cantoni anche per quella cantonale, non era possibile dedurre dal reddito i costi della custodia diurna dei figli. Dal 1° gennaio 2011 questa disparità di trattamento fiscale è eliminata. Per l'imposta federale diretta le spese comprovate per l'affidamento dei figli a terzi possono ora, a determinate condizioni, essere dedotte dal reddito; l'importo massimo deducibile è di 10 100 franchi all'anno per figlio. Per le imposte cantonali e comunali l'importo massimo è disciplinato dal diritto cantonale. L'odierna deduzione delle spese di custodia assicura quindi la parità di trattamento delle varie forme di famiglia.

Equiparazione dei modelli familiari a partire dal 2011

L'iniziativa chiede che ai genitori che accudiscono personalmente i figli sia concessa una deduzione fiscale almeno equivalente a quella accordata ai genitori che affidano contro pagamento a terzi la custodia dei figli.

Scopo dell'iniziativa

Per attuare l'iniziativa sarebbe necessario emanare disposizioni legislative. Infatti il testo dell'iniziativa non stabilisce l'importo della deduzione per i genitori che accudiscono i propri figli. Esige soltanto che tale deduzione sia almeno equivalente a quella per i genitori che si avvalgono di una struttura di custodia dell'infanzia. Tuttavia i costi della cura dei bambini al di fuori della famiglia variano a seconda delle circostanze (p. es. situazione familiare, grado di occupazione, reddito). Pertanto, l'ammontare della deduzione per la custodia personale dei figli non può essere stabilito in base alle deduzioni odierne per la custodia da parte di terzi. Sono ipotizzabili diverse forme di attuazione. Si potrebbe accordare una deduzione unica forfettaria per ambedue le forme di custodia: rispetto al diritto vigente, questa soluzione privilegierebbe i genitori che accudiscono personalmente i figli o li affidano a terzi non retribuiti. Il testo dell'iniziativa permetterebbe però anche di abolire l'odierna deduzione delle spese per la custodia da parte di terzi, con la conseguenza che non verrebbe più accordata nessuna deduzione. Infine, l'iniziativa non esclude nemmeno di concedere ai genitori che accudiscono i propri figli una deduzione più elevata di quella dei genitori che ricorrono a terzi retribuiti.

Conseguenze
in caso di
accettazione
dell'iniziativa

Le conseguenze finanziarie in caso di accettazione dell'iniziativa da parte del Popolo e dei Cantoni dipendono dalla sua attuazione. Se si introducesse una deduzione forfettaria unica per tutte le famiglie pari al limite massimo applicato oggi alla deduzione per le spese di custodia da parte di terzi, per l'imposta federale diretta risulterebbero minori entrate di circa 390 milioni di franchi all'anno² (messaggio del Consiglio federale, Foglio federale 2012, pag. 6460). Dato che i Cantoni ricevono il 17 per cento del gettito dell'imposta federale diretta, le loro perdite ammonterebbero a circa 66 milioni di

Conseguenze
finanziarie
dell'iniziativa

² Le stime per l'imposta federale diretta si basano sulle previsioni del gettito fiscale 2012.

franchi. A ciò si aggiungerebbe un minore gettito delle imposte cantonali e comunali: in questo ambito, secondo una stima della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze, si avrebbero minori entrate di circa un miliardo di franchi all'anno³. Se invece si decidesse di abolire senza sostituzione la deduzione delle spese per la custodia da parte di terzi, le entrate fiscali della Confederazione e dei Cantoni aumenterebbero. Nel caso dell'imposta federale diretta, queste maggiori entrate ammonterebbero a circa 60 milioni di franchi all'anno (Foglio federale 2012, pag. 6460).

³ Comunicato stampa della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze del 20.11.2012.



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli»

del 21 giugno 2013

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali
anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli», depositata
il 12 luglio 2011²;

visto il messaggio del Consiglio federale del 4 luglio 2012³,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 12 luglio 2011 «Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa popolare ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 129 cpv. 4 (nuovo)

⁴ Ai genitori che accudiscono personalmente i figli è concessa una deduzione fiscale almeno equivalente a quella accordata ai genitori che affidano a terzi la custodia dei figli.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

¹ RS 101

² FF 2011 5941

³ FF 2012 6439

Gli argomenti del comitato d'iniziativa

Basta con la discriminazione – Sì a imposte più basse – Sì all'iniziativa a favore delle famiglie

Le famiglie con figli hanno una grande responsabilità che dà molte soddisfazioni ma richiede anche molto lavoro e sacrifici. **Il carico fiscale delle famiglie deve quindi essere equo** e non penalizzare singole famiglie o forme di vita familiare. Nel 2009 il Parlamento federale ha deciso di accordare deduzioni, e quindi vantaggi fiscali, alle famiglie che fanno accudire i propri figli da terzi retribuiti. Ciò è positivo. **Tuttavia le famiglie che si occupano loro stesse dei propri figli non beneficiano di queste deduzioni.** Ne sono esclusi anche i coniugi che riducono il grado di occupazione per occuparsi dei figli o le famiglie che affidano i figli ai nonni o ai vicini di casa. **L'iniziativa a favore delle famiglie vuole ovviare a questa flagrante ingiustizia.**

Con il **sì al pari trattamento in materia di deduzioni, anche le famiglie che accudiscono personalmente i propri figli beneficeranno di uno sgravio fiscale.** Vi sarà bisogno di meno posti negli asili nido e **diminuiranno così i costi per la collettività.** Vi saranno meno imposte, tasse ed emolumenti per tutti.

L'iniziativa a favore delle famiglie ha gli obiettivi seguenti:

- Deduzione fiscale identica per **tutte** le famiglie con figli
- Meno imposte, tasse ed emolumenti per **tutti**
- **No alla statalizzazione** dei figli
- **Molteplicità e libertà di scelta dei modelli di famiglia** grazie a deduzioni per la custodia dei figli non più discriminatorie.

Per ulteriori informazioni: www.iniziativa-famiglie.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

Oggi le famiglie con figli sono trattate in modo equo sul piano fiscale, indipendentemente dal modo in cui accudiscono i figli. Se l'iniziativa fosse accettata, l'odierna parità di trattamento fiscale dei modelli familiari verrebbe abolita e si privilegierebbe il modello di famiglia tradizionale. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa popolare, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Un sistema fiscale è equo quando i contribuenti sono tassati in funzione della loro capacità economica. Una famiglia che affida i figli a una struttura di custodia diurna deve sostenere costi supplementari che ne riducono il reddito e quindi la capacità economica. Tali costi possono pertanto essere dedotti interamente o in parte dalle imposte. I genitori che si occupano dei figli senza l'aiuto di terzi retribuiti non si assumono invece costi supplementari legati alla custodia dei bambini. È quindi giusto che non possano fruire di una corrispondente deduzione. Contrariamente a quanto sostengono gli autori dell'iniziativa, oggi questi genitori non subiscono una disparità di trattamento fiscale. Con l'accettazione dell'iniziativa essi verrebbero invece privilegiati rispetto ai genitori che a pagamento ricorrono a terzi per la cura dei figli.

Esistono pareri diversi sull'educazione ottimale dei bambini. Il Consiglio federale ritiene che il diritto fiscale non sia lo strumento adatto per promuovere concezioni di specifici modelli sociali. I genitori agiscono in modo responsabile quando scelgono una forma di custodia dei bambini adatta alle esigenze della famiglia e idonea a favorire il bene del figlio. Il diritto fiscale deve quindi essere neutrale rispetto alle possibili forme di convivenza familiare. Il diritto vigente soddisfa questa condizione. L'iniziativa vuole invece introdurre incentivi fiscali a favore del modello di famiglia tradizionale.

L'iniziativa crea di nuovo una disparità

L'iniziativa privilegia il modello di famiglia tradizionale

Privilegiando le famiglie tradizionali, l'iniziativa va controcorrente all'attività lucrativa di ambedue i genitori. In pratica ciò avrà ripercussioni negative soprattutto sull'impegno professionale delle madri. Questo effetto è in contraddizione con l'obiettivo costituzionale dell'uguaglianza di uomo e donna per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro.

Ripercussioni soprattutto per le madri con attività lucrativa

Con la deduzione per la custodia dei figli complementare alla famiglia è stato fatto un passo importante per migliorare la compatibilità di famiglia e lavoro e si è agevolato l'esercizio di un'attività lucrativa da parte delle madri. Da un punto di vista economico è positivo che aumenti il numero di donne attive professionalmente: esse contribuiscono infatti alla crescita economica del Paese. Negli ultimi anni la Confederazione e i Cantoni hanno sostenuto la creazione di strutture di custodia dell'infanzia complementare alla famiglia. Queste strutture hanno anche creato nuovi posti di lavoro. A tali investimenti corrisponde un maggiore gettito fiscale generato dai posti di lavoro supplementari e dall'attività professionale di molte madri.

Conseguenze per l'economia

Il Consiglio federale è convinto che l'accettazione dell'iniziativa ricreerebbe un'ingiustizia fiscale e metterebbe in pericolo i progressi sociali ed economici realizzati finora.

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli».

Modifica della legge sul contrassegno stradale

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare la modifica del 22 marzo 2013 della legge federale concernente la tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (**Legge sul contrassegno stradale**, LUSN)?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare la modifica della legge sul contrassegno stradale.

Il Consiglio nazionale ha approvato il progetto con 102 voti contro 87 senza astensioni, il Consiglio degli Stati con 37 voti contro 4 e 1 astensione.

L'essenziale in breve

Il Consiglio federale e il Parlamento vogliono migliorare il collegamento delle città medio-grandi e delle regioni periferiche e di montagna alla rete delle strade nazionali. Hanno quindi deciso, con il cosiddetto nuovo decreto sulla rete stradale, di integrare nella rete delle strade nazionali circa 400 chilometri di strade cantonali. Così facendo, la Confederazione si assume anche la responsabilità di diversi importanti progetti di circoscrizione che riguardano queste strade. La rete delle strade nazionali sarà inoltre completata con due nuovi tratti nell'area di Morges-Losanna e nella regione zurighese della Glatttal. Per coprire i costi generati dall'integrazione delle strade cantonali, il Parlamento ha deciso di aumentare il prezzo del contrassegno stradale da 40 a 100 franchi all'anno e di introdurre un contrassegno bimestrale al prezzo di 40 franchi.

Contesto

Il nuovo decreto sulla rete stradale entrerà in vigore solo se l'aumento del prezzo del contrassegno stradale sarà accettato in votazione popolare. I due progetti sono infatti legati sotto il profilo giuridico. Senza l'aumento previsto non sarà possibile integrare i circa 400 chilometri di strade cantonali nella rete delle strade nazionali né tantomeno riprendere i progetti di circoscrizione previsti. Sarà altresì impossibile proseguire i lavori di pianificazione dei nuovi tratti di strada nazionale.

Decreto sulla rete stradale e prezzo del contrassegno: due progetti collegati

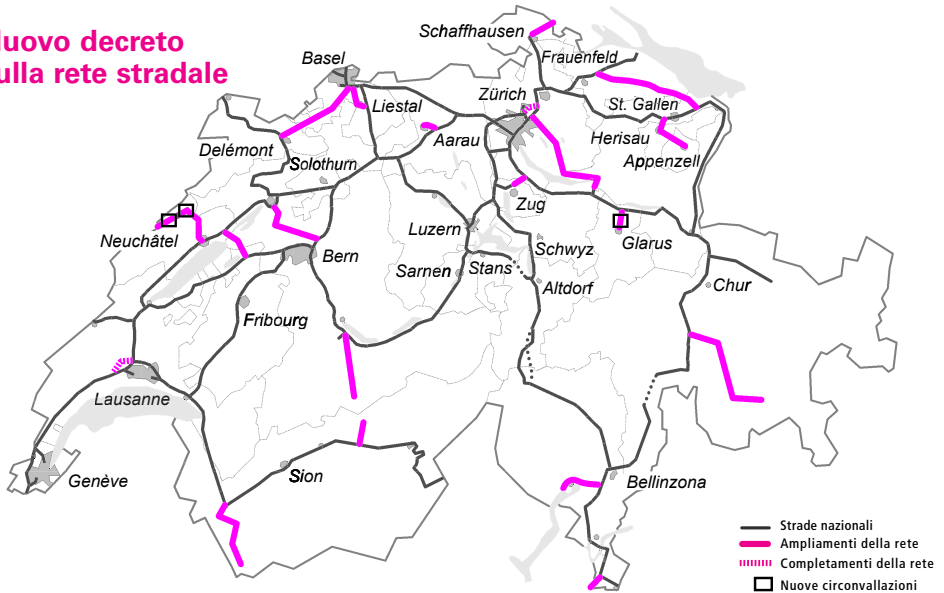
Contro la modifica del prezzo del contrassegno prevista dalla legge sul contrassegno stradale è stato lanciato il referendum. Il comitato referendario critica soprattutto l'aumento a 100 franchi del prezzo del contrassegno annuale.

Perché il referendum?

Un buon sistema di vie di comunicazione rafforza la Svizzera. Per questa ragione, Consiglio federale e Parlamento intendono integrare strade di importanza nazionale nella rete esistente di strade nazionali, finanziando i relativi costi con i proventi del contrassegno stradale. Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare la modifica della legge sul contrassegno stradale.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

Nuovo decreto sulla rete stradale



Nozioni e decreti importanti

Decreto federale concernente la rete delle strade nazionali (Decreto sulla rete stradale)

Il decreto stabilisce quali tratti fanno parte della rete delle strade nazionali. Entrato in vigore nel 1960, è stato modificato solamente quando sono state aggiunte la galleria stradale del San Gottardo, la circonvallazione nord e ovest di Zurigo, la Transgiurassiana e la strada del Prättigau.

Nuovo decreto sulla rete stradale

Il Parlamento ha adeguato il decreto: sono previsti ampliamenti e completamenti della rete.

– Ampliamenti della rete

400 chilometri di strade cantonali entreranno a far parte della rete delle strade nazionali, diventando di competenza della Confederazione.

– Completamenti della rete

Si tratta di due nuovi tratti autostradali: uno nell'area di Morges-Losanna e l'altro nella regione zurighese della Glattal.

Il progetto in dettaglio

Si vota sul progetto di modifica della legge sul contrassegno stradale che prevede, tra l'altro, l'aumento del prezzo del contrassegno. Il progetto è collegato al nuovo decreto sulla rete stradale, nel quale sono contemplati ampliamenti e completamenti della rete. Il Parlamento ha deciso di collegare i due progetti per evitare che alla Confederazione vengano trasferiti tratti stradali che non dispongono di un finanziamento. Il Consiglio federale, tuttavia, può porre in vigore il nuovo decreto sulla rete stradale solo se il progetto relativo al contrassegno è accettato in votazione popolare. La votazione sul contrassegno incide dunque sul nuovo decreto federale anche se quest'ultimo non è sottoposto a votazione.

Due progetti collegati

L'odierna rete delle strade nazionali è stata definita nel 1960 e sancita nel decreto sulla rete stradale. Da allora, ha subito solo esigui adeguamenti, benché la popolazione sia cresciuta da 5,4 a 8 milioni di abitanti e il traffico stradale sia quintuplicato.

La rete delle strade nazionali va adeguata alle nuove esigenze

La rete delle strade nazionali è lunga circa 1800 chilometri. Per adeguarla alle mutate esigenze, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di integrarla con quasi 400 chilometri di strade cantonali, modificando di conseguenza il decreto sulla rete stradale. Questi nuovi tratti di strada nazionale consentiranno di migliorare il collegamento alla rete delle strade nazionali di città medio-grandi, agglomerati, regioni di montagna e regioni periferiche.

Ampliamento della rete

I nuovi tratti della rete sono: Berna–Bienne, Bellinzona–Locarno, Spiez–Kandersteg e Gampel–Goppenstein (ovvero le strade di accesso alla stazione di carico del Lötschberg), la strada del passo del Giulia, il collegamento di Hirzel, come pure numerosi altri tratti di importanza nazionale (cfr. cartina).

Quali sono le strade interessate?

Come deciso dal Parlamento con il nuovo decreto sulla rete stradale, la Confederazione subentrerà inoltre nei progetti di circonvallazione previsti sui nuovi tratti. Ne fanno parte i progetti di La Chaux-de-Fonds, Le Locle e Näfels, la cui pianificazione è già molto avanzata. Per una ventina di altri progetti, la Confederazione porterà avanti i lavori di pianificazione avviati dai Cantoni.

Circonvallazioni

Il nuovo decreto federale consente inoltre di proseguire la pianificazione dei lavori di costruzione dei due completamenti della rete nell'area di Morges-Losanna e nella regione zurighese della Glattal. Si tratta di progetti destinati a decongestionare tratti autostradali a traffico intenso.

Completamenti
della rete

A conti fatti, il nuovo decreto sulla rete stradale comporta per la Confederazione costi aggiuntivi annui pari a 300 milioni di franchi. I costi per la manutenzione invernale, la cura delle aree verdi, i risanamenti e gli altri lavori di manutenzione e di esercizio ammontano a circa 100 milioni (un terzo del totale). Per i lavori di sistemazione sono necessari 200 milioni, che verranno impiegati in particolare per le circonvallazioni, le misure contro l'inquinamento fonico e per la protezione da valanghe e altri pericoli naturali, nonché per incrementare la sicurezza di raccordi, incroci e gallerie. Il nuovo decreto consentirà alla Confederazione di realizzare progetti nei prossimi 20 anni per un valore complessivo di circa 4 miliardi di franchi.

Investimenti
nell'esercizio, nella
manutenzione e
nella sistemazione

Le strade all'interno delle località che entreranno a far parte della rete delle strade nazionali potranno essere decongestionate grazie alla costruzione di circonvallazioni. Fuori delle località, la costruzione di un maggior numero di corsie e infrastrutture separate per pedoni, ciclisti e veicoli agricoli (ad es. sopra- o sottopassi) permetterà di aumentare la sicurezza. Su tutti i tratti trasferiti alla Confederazione varranno, in linea generale, gli stessi elevati standard di sicurezza già applicati alle strade nazionali.

Maggiore sicurezza

Per coprire i costi generati dal nuovo decreto sulla rete stradale, il Parlamento ha deciso di aumentare il prezzo del contrassegno stradale da 40 a 100 franchi all'anno e di introdurre un contrassegno bimestrale al prezzo di 40 franchi. Quest'ultimo è destinato a chi utilizza solo per un breve periodo le strade soggette all'obbligo del contrassegno.

Finanziamento garantito dai proventi del contrassegno

Per assicurare il finanziamento, il Parlamento ha collegato il nuovo decreto sulla rete stradale all'aumento del prezzo del contrassegno: il Consiglio federale infatti può porre in vigore il nuovo decreto federale solo se il Popolo accetta l'aumento del prezzo del contrassegno¹. In questo modo il Parlamento intende garantire che per le strade trasferite alla Confederazione sia garantito il finanziamento.

Il nuovo decreto sulla rete stradale è collegato al progetto sul contrassegno

La quota della Confederazione sui proventi del contrassegno stradale è destinata interamente al finanziamento speciale del traffico stradale (cosiddetta «cassa delle strade»). Il prezzo del contrassegno verrà aumentato solo a partire dal momento in cui le riserve di tale fonte di finanziamento saranno inferiori a un miliardo di franchi, ovvero, stando alla pianificazione finanziaria, verosimilmente all'inizio del 2016. Con questo vincolo, il Parlamento garantisce che la tassa non venga prelevata in anticipo.

Quando entrerà in vigore l'aumento?

Il referendum è stato lanciato unicamente contro l'aumento del prezzo del contrassegno sancito nella legge sul contrassegno stradale, ma visto il vincolo giuridico con il nuovo decreto sulla rete stradale, un no all'aumento del prezzo comporterebbe l'impossibilità di realizzare gli adeguamenti previsti nel decreto. I 400 chilometri di strade cantonali resterebbero di competenza dei Cantoni. La Confederazione non potrebbe costruire le circonvallazioni di La Chaux-de-Fonds, Le Locle e

Conseguenze in caso di un no alle urne.

¹ Il nuovo decreto sulla rete stradale stabilisce nell'art. 2 cpv. 2: «Il Consiglio federale pone in vigore il presente decreto (...), sempre che il termine di referendum contro la modifica della legge sul contrassegno stradale sia decorso infruttuosamente o quest'ultima modifica sia stata accettata in votazione popolare.»

Näfels né tantomeno realizzare le altre circonvallazioni previste. Inoltre, non potrebbe risolvere i problemi di capacità delle strade nazionali nell'area di Morges-Losanna e nella regione zurighese della Glattal.

Gli argomenti del comitato referendario

NO! Un aumento del 150 per cento è un furto bello e buono!

100 invece di 40 franchi. Un aumento del 150 per cento è a dir poco vergognoso.

BASTA spremerci come limoni!

Tra imposte, tasse ed emolumenti, gli utenti motorizzati della strada pagano alla Confederazione, ogni anno, circa 10 miliardi di franchi. Di questi, solo il 30 per cento è investito nell'infrastruttura stradale. Il 70 per cento finisce infatti nelle casse dello Stato o va a finanziare il deficit della ferrovia. Le risorse che il traffico stradale mette a disposizione sono più che sufficienti, ma l'attuale politica di finanziamento trasversale della ferrovia non fa che aumentare i problemi di finanziamento della strada.

NO a tributi al momento inutili!

La strada e la ferrovia non dispongono degli stessi mezzi. La Confederazione – è vero – propone di istituire un fondo per l'infrastruttura stradale simile al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, ma con i 100 franchi della vignetta ci chiede di finanziare una promessa che non ha ancora mantenuto. Non siamo d'accordo di sborsare i nostri soldi prima del dovuto.

NO a uno specchietto per le allodole!

Le nostre autorità predicano bene ma razzolano male: dei soldi che incasseranno con l'aumento del prezzo della vignetta non resterà nulla per ridurre gli ingorghi negli agglomerati, per eliminare i problemi di capacità sulle strade o per procedere ai necessari completamenti della rete autostradale. L'integrazione di alcune strade cantonali nella rete delle strade nazionali consentirà alla Confederazione di sgravare le finanze dei Cantoni interessati utilizzando il ricavato della vignetta. Ma c'è un ma! Non vi è alcuna garanzia che i mezzi così liberati verranno effettivamente utilizzati per progetti stradali. L'aumento del prezzo della vignetta non crea valore aggiunto. È solo uno specchietto per le allodole.

NO a un trattamento privilegiato degli stranieri!

I turisti stranieri possono acquistare una vignetta bimestrale per 40 franchi. Lo svizzero che intende utilizzare l'autostrada per un periodo superiore a due mesi – facendone tuttavia un uso solo sporadico – deve pagare il prezzo intero: non è giusto!

Per ulteriori informazioni: www.100-fr-vignette-nein.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

Per la Svizzera è importante disporre di buone vie di comunicazione. Il Consiglio federale intende pertanto aggiungere alla rete delle strade nazionali i tratti che negli ultimi decenni hanno assunto importanza nazionale. Sarà così possibile migliorare i collegamenti con numerose regioni e decongestionare il traffico attraverso nuove circonvallazioni. Vi è tuttavia il vincolo giuridico con il progetto di aumento del prezzo del contrassegno stradale. Nel caso non venga accettato, tali miglioramenti non potranno essere realizzati. Il Consiglio federale sostiene il progetto riguardante il contrassegno stradale, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Le strade nazionali servono a collegare tutte le regioni e tutti i centri economici del Paese. Con l'integrazione di 400 chilometri di strade cantonali nella rete delle strade nazionali diventerà ancora più facile spostarsi da un luogo all'altro e tutti i capoluoghi cantonali saranno collegati direttamente alla rete delle strade nazionali. Per queste ragioni, la soluzione proposta è sostenuta anche dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente.

Il nuovo decreto sulla rete stradale consente innanzitutto di realizzare alcune circonvallazioni divenute urgenti: in primo luogo a La Chaux-de-Fonds, Le Locle e Näfels; a questi progetti ne seguiranno altri. Inoltre, getta le basi per risolvere i gravi problemi di capacità nell'area di Morges-Losanna e nella regione zurighese della Glattal. La popolazione trarrà beneficio dalla riduzione del rumore e del traffico e dal miglioramento dei collegamenti. Potrà inoltre contare su una maggiore sicurezza, poiché sulle strade trasferite alla Confederazione si applicheranno gli stessi elevati standard di sicurezza validi per le strade nazionali.

Per collegare tutte le regioni e tutti i centri del Paese

Il contrassegno stradale garantisce nuove circonvallazioni e maggiore sicurezza

L'aumento del prezzo del contrassegno garantisce il finanziamento dei tratti che entreranno a far parte della rete delle strade nazionali. Secondo il Consiglio federale 100 franchi per il contrassegno stradale sono un prezzo accettabile. Da un lato, perché l'ultimo adeguamento del prezzo risale a 20 anni fa e nel frattempo i costi per l'esercizio e la manutenzione delle strade nazionali sono notevolmente aumentati, dall'altro, perché rispetto ad altri Paesi resta moderato. In Francia, Italia o Spagna, ad esempio, per andare in vacanza si pagano pedaggi ben più elevati di quanto si spende in Svizzera per utilizzare l'autostrada un anno intero.

Il prezzo del
contrassegno resta
moderato

Il contrassegno garantisce inoltre che anche i conducenti provenienti dall'estero contribuiscano al finanziamento della rete delle strade nazionali: l'anno scorso hanno versato 130 milioni di franchi, ovvero un terzo dei proventi complessivi.

Anche i conducenti
stranieri pagano
la loro parte

Solo se il Popolo accetta l'aumento del prezzo del contrassegno sarà possibile ampliare e completare la rete delle strade nazionali. I due progetti infatti sono vincolati sotto il profilo giuridico. Un no all'aumento bloccherà l'ampliamento della rete.

Senza finanziamento
nessun ampliamento
della rete

Una buona rete di collegamenti rafforza la Svizzera. Per questo il Consiglio federale ritiene essenziale investire nella strada e nella ferrovia – arterie vitali del nostro Paese. L'aumento del prezzo del contrassegno consente di adeguare la rete delle strade nazionali alle esigenze attuali. L'ampliamento

Una buona rete
di trasporti rafforza
il nostro Paese

mento previsto si aggiunge ad altri investimenti già approvati dal Parlamento per decongestionare il traffico nelle grandi città e negli agglomerati. Gli investimenti nei trasporti sono essenziali per tutti – per la popolazione, per i Cantoni, per l'economia.

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare la modifica della legge sul contrassegno stradale.



Testo in votazione

Legge federale concernente la tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (Legge sul contrassegno stradale, LUSN)

Modifica del 22 marzo 2013

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 gennaio 2012¹,
decreta:*

I

La legge del 19 marzo 2010² sul contrassegno stradale è modificata come segue:

Art. 2 Campo d'applicazione

La tassa è riscossa per l'utilizzazione delle strade nazionali di prima e di seconda classe menzionate nel decreto del 10 dicembre 2012³ sulla rete stradale (strade nazionali assoggettate alla tassa).

Art. 6 Importo della tassa e rimborso

¹ La tassa ammonta a:

- a. 100 franchi per un anno;
- b. 40 franchi per due mesi.

² La tassa non è rimborsata.

Art. 7 cpv. 1, 4, frase introduttiva e 5

¹ La tassa è pagata con l'acquisto di un contrassegno annuale o bimestrale (contrassegno).

⁴ Il contrassegno è annullato e pertanto non è più valido se:

⁵ Il contrassegno bimestrale non è inoltre valido se non è forato o se è stato forato da una persona non autorizzata.

Art. 8 Periodo di validità e rilascio

¹ Il contrassegno annuale dà diritto a utilizzare le strade nazionali assoggettate alla tassa dal 1° dicembre dell'anno precedente al 31 gennaio dell'anno seguente.

¹ FF 2012 543

² RS 741.71

³ FF 2012 543 617. *Il testo del decreto sulla rete stradale figura alle pagine 38–43 delle Spiegazioni di voto. Non è sottoposto a votazione.*

² Il contrassegno bimestrale dà diritto a utilizzare le strade nazionali assoggettate alla tassa per due mesi tra il 1° dicembre dell'anno precedente e il 30 gennaio dell'anno seguente.

³ I contrassegni possono essere rilasciati dal 1° dicembre dell'anno precedente al 30 novembre dell'anno civile in corso.

Art. 8a Contrassegno bimestrale

¹ Il periodo di validità del contrassegno bimestrale di cui all'articolo 8 capoverso 2 inizia il giorno corrispondente al foro nel contrassegno e termina lo stesso giorno di due mesi dopo. Se nel mese in questione manca il relativo giorno, il periodo termina l'ultimo giorno del mese. Il giorno corrispondente al foro deve cadere tra il 1° dicembre dell'anno precedente e il 30 novembre dell'anno in corso.

² Il contrassegno bimestrale è forato al momento dell'acquisto. Sono autorizzati a forare i contrassegni:

- a. l'Amministrazione federale delle dogane (Amministrazione delle dogane);
- b. i Cantoni;
- c. i terzi incaricati di riscuotere la tassa ai sensi dell'articolo 18 capoverso 4.

Art. 9 cpv. 1, primo periodo

¹ Il contrassegno è rilasciato dall'Amministrazione delle dogane. ...

Art. 14 cpv. 1

¹ Chiunque, in violazione degli articoli 3–5 e 7–8a, utilizza intenzionalmente o per negligenza, al volante di un veicolo, una strada nazionale assoggettata alla tassa o utilizza il contrassegno in modo non conforme alle prescrizioni è punito con una multa di 200 franchi.

II

Disposizione transitoria della modifica del 22 marzo 2013

Il contrassegno previsto dal diritto anteriore è valido fino al 31 gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore della presente modifica.

III

¹ La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

² Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore.

³ La pone in vigore quando:

- a. il decreto del 10 dicembre 2012 sulla rete stradale è entrato in vigore; e
- b. l'importo dell'accantonamento dei mezzi a destinazione vincolata nel finanziamento speciale per il traffico stradale scende al di sotto di un miliardo di franchi.

Avvertenza per gli aventi diritto di voto:

Il decreto sulla rete stradale è stato adottato dal Parlamento, ma non è ancora entrato in vigore. Il Consiglio federale può porlo in vigore solo se la modifica della legge sul contrassegno stradale è accettata in votazione popolare. Tenuto conto di questo vincolo giuridico, il testo del decreto è pubblicato nelle presenti Spiegazioni a titolo di complemento d'informazione. Esso non è sottoposto a votazione popolare e pertanto non figura fra le domande sulla scheda per la votazione.

Decreto federale concernente la rete delle strade nazionali (Decreto sulla rete stradale)

del 10 dicembre 2012

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visti gli articoli 1 capoverso 1, 8a capoverso 3 e 11 capoverso 1 della legge federale dell'8 marzo 1960¹ sulle strade nazionali;

visto il messaggio del Consiglio federale del 18 gennaio 2012²,

decreta:

Art. 1

Sono dichiarate strade nazionali, ai sensi della legislazione federale sulle strade nazionali, le strade designate nell'elenco allegato.

Art. 2

¹ Il presente decreto non sottostà a referendum.

² Il Consiglio federale pone in vigore il presente decreto contemporaneamente alla modifica del 22 marzo 2013³ della legge federale dell'8 marzo 1960 sulle strade nazionali, sempre che il termine di referendum contro la modifica del 22 marzo 2013⁴ della legge del 19 marzo 2010 sul contrassegno stradale sia decorso infruttuosamente o quest'ultima modifica sia stata accettata in votazione popolare.

¹ RS 725.11

² FF 2012 543

³ FF 2012 609

⁴ FF 2012 611

Elenco delle strade nazionali svizzere

Strade e sezioni	Classe
N1	
Genève (Frontière) – Lausanne – Yverdon-les-Bains – Bern – Zürich – Winterthur – St. Gallen – St. Margrethen	
Bardonnex (Frontière) – Perly	1
<i>Perly – Genève (Etoile)</i>	2
Perly – Aéroport Cointrin – Le Vengeron	1
<i>Le Vengeron – Genève (Lac)</i>	2
Le Vengeron – Ecublens	1
<i>Ecublens – Lausanne (Maladière)</i>	2
Ecublens – Villars-Ste-Croix	1
Aubonne/Morges(Ouest) – Villars-Ste-Croix	1
Villars-Ste-Croix – Essert-Pittet – Yverdon-les-Bains – Bern-Weyermannshaus – Bern (Forsthaus)	1
<i>Bern (Forsthaus) – Bern (Insel)</i>	3
Bern (Forsthaus) – Bern (Neufeld)	1
<i>Bern (Neufeld) – Bern (Tiefenaustrasse)</i>	2
Bern (Neufeld) – Bern-Wankdorf – Schönbühl – Luterbach – Härkingen – Wiggertal – Aarau (Ost)	1
<i>Aarau (Ost) – Rohr</i>	2
<i>Rohr – Aarau</i>	3
Aarau (Ost) – Birrfeld – Limmattal	1
<i>Limmattal – Zürich (Hardturmsportplatz)</i>	1
<i>Zürich (Hardturmsportplatz) – Platzspitz</i>	3
Limmattal – Gubristunnel – Zürich-Nord	1
Seebach/Zürich-Nord – Brüttsellen/Effretikon	1
Zürich-Nord – Zürich-Ost	1
<i>Zürich-Ost – Zürich (Letten)</i>	2
Zürich-Ost – Brüttsellen – Winterthur-Nord – Winterthur-Ost – St. Gallen (Kreuzbleiche)	1
<i>St. Gallen (Kreuzbleiche) – St. Gallen (Schoren)</i>	2
St. Gallen (Kreuzbleiche) – Meggenhus – St. Margrethen	1
N2	
Basel (Grenze) – Belchentunnel – Härkingen e Wiggertal – Luzern – Stans – Seelisbergtunnel – Altdorf – Galleria del San Gottardo – Lugano – Bellinzona – Chiasso (Frontiera)	
Basel/Weil am Rhein (Grenze) – Wiese – Basel (Gellert)	1
<i>Basel (Gellert) – Gundeldingen/Basel-Bahnhof-SBB</i>	2
Basel (Gellert) – Hagnau – Augst – Härkingen (N1)	1
Wiggertal (N1) – Rotsee – Luzern (Zentrum)	1
<i>Luzern (Zentrum) – Kasernenplatz</i>	2
Luzern (Zentrum) – Lopper – Altdorf	1

	Strade e sezioni	Classe
	Altdorf – Göschenen	2
	Göschenen – Airolo (Galleria del San Gottardo)	2
	Göschenen – Passo del San Gottardo – Airolo	3
	Airolo – Bellinzona-Nord – Mendrisio – Chiasso (Frontiera)	1
N3	Basel (Grenze) – Wiese e Augst – Birrfeld e Zürich (Limmattal) – Aeschertunnel – Uetlibergtunnel – Pfäffikon – Sargans	
	Basel/St. Louis (Grenze) – Wiese (N2)	1
	Augst (N2) – Birrfeld (N1)	1
	Limmattal (N1) – Zürich-West – Zürich-Süd	1
	Zürich (Platzspitz) – Zürich (Wiedikon)	3
	Zürich (Wiedikon) – Zürich-Süd	2
	Zürich-Süd – Reichenburg – Sarganserland (N13)	1
N4	Thayngen (Grenze) – Schaffhausen – Winterthur e Zürich – Islisbergtunnel – Cham – Schwyz – Altdorf	
	Thayngen (Grenze) – Mutzentäli	3
	Mutzentäli – Winterthur-Nord (N1)	2
	Zürich-West (N3) – Blegi – Rütihof – Brunnen	1
	Brunnen – Tunnelportal Flüelen	3
	Tunnel Flüelen – Altdorf (N2)	2
N5	Yverdon-les-Bains – Neuchâtel – Biel/Bienne – Solothurn (Luterbach)	
	Yverdon-les-Bains (N1) – Neuchâtel-Vauseyon – Le Landeron	1
	Le Landeron – La Neuveville	2
	La Neuveville – Twann (West)	3
	Twann (West) – Twann (Ost)	2
	Twann (Ost) – Biel/Bienne (West) – Biel/Bienne-Bruggmoos	3
	Biel/Bienne-Bruggmoos – Biel/Bienne-Bözingenfeld – Luterbach (N1)	1
N6	Biel/Bienne – Bern (Schönbühl) e Bern (Wankdorf) – Thun – Spiez – Gampel	
	Biel/Bienne-Bruggmoos (N5) – Lyss (Nord)	2
	Lyss (Nord) – Schönbühl (N1)	1
	Bern-Wankdorf (N1) – Muri	1
	Muri – Rüfenacht	2
	Muri – Thun (Nord)	1
	Thun (Nord) – Glättimüli	2
	Thun (Nord) – Lattigen	1
	Lattigen – Wimmis (Port)	2
	Lattigen – Spiez – Mülönen	2
	Mülönen – Reichenbach	3
	Reichenbach – Frutigen	2
	Goppenstein (Verladestation Lötschbergtunnel) – Gampel (N9)	3
N7	Winterthur – Frauenfeld – Kreuzlingen (Grenze)	
	Winterthur-Ost (N1) – Grüneck – Kreuzlingen (Nord)	1

	Strade e sezioni	Classe
	Kreuzlingen (Nord) – Kreuzlingen (Grenze)	2
N8	Spiez – Interlaken – Brünig – Sarnen – Lopper	
	Spiez (N6) – Krattiggraben	2
	Krattiggraben – Leissigen (West)	3
	Leissigen (West) – Leissigen (Ost)	2
	Leissigen (Ost) – Därliigen (West)	3
	Därliigen (West) – Därliigen (Ost)	2
	Därliigen (Ost) – Interlaken (West)	3
	Interlaken (West) – Unterbach	2
	Unterbach – Brünigpass – Lungern	3
	Umfahrung Lungern	2
	Lungern – Giswil	3
	Giswil – Sarnen (Süd) – Lopper (N2)	2
N9	Vallorbe (Frontière) – Orbe (Essert-Pittet) e Lausanne (Villars-Ste-Croix) – Sion – Brig – Simplon – Gondo (Grenze)	
	Vallorbe (Frontière) – Ballaigues	3
	Ballaigues – Essert-Pittet (N1)	2
	Villars-Ste-Croix (N1) – La Croix	1
	<i>La Croix – Corsy</i>	2
	La Croix – La Veyre – Gd. St-Bernard – Brig	1
	Brig – Simplon – Gondo (Grenze)	3
N11	Flughafen Kloten – Zürich	
	Flughafen Kloten – Zürich-Nord	1
N12	Vevey – Fribourg – Bern	
	La Veyre (N9) – Bern-Weyermannshaus (N1)	1
N13	St. Margrethen – Sargans – Chur – Galleria del San Bernardino – Bellinzona – Locarno	
	St. Margrethen (N1) – Sarganserland – Reichenau	1
	Reichenau – Islabellatunnel – Galleria del San Bernardino – Bellinzona-Nord (N2)	2
	Bellinzona-Sud (N2) – Aeroporto Locarno	3
	Aeroporto Locarno – Galleria Mappo Morettina – Locarno – Ascona (Svincolo San Materno)	2
N14	Luzern – Zug – Wädenswil	
	Rotsee (N2) – Rütihof (N4)	1
	Blegi (N4) – Baar – Sihlbrugg	2
	Sihlbrugg – Wädenswil (N3)	3
N15	Brütisellen – Wetzikon – Rapperswil – Reichenburg	
	Brütisellen (N1) – Uster (Ost)	2
	Uster (Ost) – Wetzikon – Hinwil	3

	Strade e sezioni	Classe
	Hinwil – Reichenburg (N3)	2
N16	Boncourt (Frontière) – Delémont – Biel/Bienne	
	Boncourt (Frontière) – Tavannes	2
	<i>Tavannes – Route de Tramelan</i>	2
	Tavannes – La Heutte	2
	La Heutte – Biel/Bienne	3
	Biel/Bienne – Biel/Bienne-Bözingenfeld (N5)	2
N17	Niederurnen – Glarus	
	Niederurnen (N3) – Näfels (Nord)	2
	Näfels (Nord) – Glarus	3
N18	Delémont – Basel	
	Delémont-Est (N16) – Aesch (BL)	3
	Aesch (BL) – Hagnau (N2)	2
N20	Le Locle (Frontière) – La Chaux-de-Fonds – Tunnel de la Vue des Alpes – Neuchâtel e Thielle – Murten/Morat	
	Le Col des Roches (Frontière) – Crêt du Locle	3
	Crêt du Locle – La Chaux-de-Fonds (Ouest)	2
	La Chaux-de-Fonds (Ouest) – La Chaux-de-Fonds (Sud)	3
	La Chaux-de-Fonds (Sud) – Tunnel de la Vue des Alpes – Neuchâtel-Vauseyon (N5)	2
	Thielle (N5) – Gals	3
	Gals – Ins	2
	Ins – Murten/Morat (N1)	3
N21	Martigny – Portail du tunnel Gd. St-Bernard	
	Gd. St-Bernard (N9) – Martigny-Croix	2
	Martigny-Croix – Portail du Tunnel du Gd. St-Bernard	3
N22	Pratteln – Liestal – Sissach	
	Pratteln (N2) – Sissach (N2)	2
N23	Grüneck – Meggenhus	
	Grüneck (N7) – Arbon (West)	3
	Arbon (West) – Meggenhus (N1)	2
N24	Mendrisio – Gaggiolo (Frontiera)	
	Mendrisio (N2) – Stabio (Est)	2
	Stabio (Est) – Gaggiolo (Frontiera)	3
N25	St. Gallen – Herisau – Appenzell	
	St. Gallen (Winkeln) (N1) – Herisau – Hundwil – Appenzell	3
N28	Landquart – Klosters	
	Landquart (N13) – Jenaz	2

	Strade e sezioni	Classe
	Jenaz – Saas	3
	Saas – Klosters	2
N29	Thusis – Silvaplana	
	Thusis (Süd) (N13) – Tiefencastel – Silvaplana	3

Ripresa di progetti da parte della Confederazione nel caso di adeguamenti della rete delle strade nazionali conformemente all'articolo 8a della legge federale sulle strade nazionali

	Strade e sezioni
N17	Niederurnen – Glarus Il progetto «Umfahrung Näfels» è ripreso dalla Confederazione, sempre che le condizioni previste dall'art. 8a LSN siano adempiute.
N20	Le Locle (Frontière) – La Chaux-de-Fonds – Tunnel de la Vue des Alpes – Neuchâtel e Thielle – Murten/Morat I progetti di circonvallazione di Le Locle e La Chaux-de-Fonds sono ripresi dalla Confederazione, sempre che le condizioni previste dall'art. 8a LSN siano adempiute.

PP
Impostazione

Invii non recapitabili: rimandare al controllo degli abitanti del comune

Raccomandazioni di voto

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare come segue il 24 novembre 2013:

- No all'iniziativa popolare
«1:12 – Per salari equi»
- No all'iniziativa popolare
«Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli»
- Sì alla modifica della legge sul contrassegno stradale

Chiusura redazionale:
28 agosto 2013

Per ulteriori informazioni:
www.admin.ch
www.parlamento.ch
www.ch.ch